



## Con la guida di Armando Punzo, La Compagnia della Fortezza da 35 anni fa recitare i detenuti A Volterra in scena libertà di spirito e prigionia del corpo

La Biennale Teatro ha premiato il regista con il Leone d'oro alla Carriera

Paolo Petroni

VOLTERRA

C'è la domanda di ammissione da inviare un mese prima, ci sono poi, entrati dal portone nelle mura della possente, elegante fortezza medicea che fa da carcere a Volterra, i controlli, la consegna dei cellulari e l'ingresso nel cortile interno, passando cancelli e inferriate, ma quando vi si arrivasi è subito coinvolti e trascinati dalla vitalità, dalla forza, il movimento di quel che vi accade, con i carcerati che mettono in scena Atlantis (capitolo 1 - La Per-

manenza) assieme e sotto la guida di Armando Punzo.

Punzo lavora tra quelle mura e vi ha costruito, con la direzione organizzativa di Cinzia de Felice, la **Compagnia della Fortezza** 35 anni fa e proprio quest'anno la Biennale Teatro lo ha premiato con un Leone d'oro alla Carriera.

Il lavoro di questo regista è un continuum, che rimanda il proprio discorso da un anno all'altro e ogni volta nasce durante dodici mesi con riunioni, discussioni, messe a punto del testo e prove, per arrivare poi a vivere una rappresentazione diffusa, con l'azione collettiva nel grande cortile dell'ora d'aria e monologhi a contatto diretto col pubblico nei corridoi e nelle celle, tutte addobbate e coperte dai dattilo-



Armando Punzo Scuola di teatro al carcere di Volterra

scritti dei testi.

Il lavoro di Punzo diventa sempre più creativo, astratto, allusivo ed egli stesso lo presenta: «Negli ultimi lavori, abbiamo dato vita a un Lui simbolico che non accetta l'esistente per quello che è. La sostanza, la bellezza della conoscenza è la consapevolezza alla quale Lui perviene, è l'accesso a un livello superiore. Adesso la ricerca non è più (solo) verticale, ma (anche) orizzontale». Ecco quindi che l'invito a non farsi illudere dalla superficie delle cose, porta Punzo a disegnare col gesso grandi cerchi bianchi su basi nere che gli altri gli porgono e che chiama buchi nella realtà. È una sorta di danza e corsa lungo tutto il cortile, l'introduzione ai vari monologhi che si svolgeranno all'interno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



031361